Anno X. N. 234 — Udine, Martedì-Mercoledì 18-19 ottobre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

FUMO DISGUSTOSO

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di sabato recava una lunga lettera aperta in risposta a certe osservazioni stampate dal signor F. B. sull'odierna sterilità di buoni collaboratori di giornali. Dopo avere esaminato le cause che, secondo esso, contribuiscono a questa sterilità, in sul finire esce in una sentenza che merita dal vero d'essere raccolta. « Ora il giornalismo — così il nestore della stampa udinese — è come la pignatta scoperta nella quale altri cuoce quello che si deve dar da mangiare, ma dalla quale il vapore scappa senza forza, e non è altro che un fumo sovente anche disgustoso. »

Ognuno vede la verità di queste parole, perchè il fumo che scappa da certe pentole — volgo giornali — è proprio così disgustoso che ogni naso, per quanto poco sia delicato, è costretto ad allontanarsene. Non occorre dire che il *Giornale di Udine*, nella rara sua modestia, intenderà di essere escluso affatto da questa categoria di pentole; ma, se così la pensasse esso, dobbiamo dichiarargli francamente che s'inganna, sieno pur numerosi gli anni di servizio giornalistico che gli gravano sulle spalle.

Uno spirito ristretto, per cui lo sguardo nel giudicar delle cose non riconosce altro orizzonte che la punta del proprio naso, una picciineria partigiana, per la quale tutto ciò che non è secondo le proprie vedute politiche deve rigettarsi, calpestarsi, una ingiustizia permanente, onde non si risparmiano e sciocche imputazioni e infondate accuse contro le persone dalle intenzioni più pure e più disinteressate, ma che vogliono pensarla a modo loro, bastano, ci sembra, a costituire un fumo disgustoso anzi disgustosissimo; il *Giornale di Udine* non vorrà negarcelo, speriamo. E' pure, se esso vuol considerare un istante le cose spassionatamente, dovrà riconoscere che non d'altro genere è il fumo che esce quasi quotidianamente dalla sua pentola.

Notiamo tra parentesi che l'idea della pignatta non è ciò che di più nobile si potesse trovare per rappresentar il giornalismo, ma giacchè crede bene di definirlo così il nestore dei fogli udinesi, non saremo noi a correggere il paragone, e passi pure per la pignatta.

Un saggio del fumo che esce dalla pignatta *Giornale di Udine* lo avemmo l'altro giorno in un articoletto di cronaca intitolato *il progresso al Vaticano*. « Il progresso ha battuto anche alla porta del Vaticano, scriveva il nestore nessuno può negarlo. Vedendo come le esposizioni d'ogni genere sono la nota che più risuona nel mondo moderno anche la Vaticano hanno voluto fare la loro esposizione, sia pure di croci, di calici, di candelabri, di piviali e pianete e cose simili. »

Da queste parole si scorge benissimo come la pignatta moderata fa quasi un atto di degnazione ad occuparsi di croci, di candelabri, di pianete, *e cose simili*, perchè, s'intende bene, tutto ciò che non è vanga, aratro, polenta, formaggio non merita la considerazione della pignatta suddetta. Per l'esattezza dobbiamo notare che non è la prima esposizione questa che si tenga al Vaticano, e al nestore la cosa non dovrebbe essere sfuggita, come crediamo bene di notare che non si tratta poi esclusivamente di croci, di calici, di candelabri, ed anche questo il nestore dovrebbe saperlo. Il detto nestore, nel suo acume, doveva far osservare ai lettori sui la differenza che passa tra l'esposizione del Vaticano e le altre esposizioni mondiali, nazionali ecc. In queste, è l'industria, sono le arti le quali vogliono mostrarsi nelle loro varie manifestazioni, e gli espositori hanno per iscopo ultimo di far vedere la loro valentia, i progressi arrecati nei singoli rami dell'attività umana, e il desiderio di riportare da ultimo una medaglia, o almeno una menzione onorevole, ritornandosene a casa colla roba loro. All'esposizione vaticana invece sono i figli di tutto il mondo che gareggiano nell'offrire la testimonianza dell'affetto al padre loro, e l'orgoglio non c'entra per nulla. Qui non v'è gara tra fabbricante e fabbricante, tra industriale e industriale, c'è solo la gara dell'amore. Ma la gara dell'amore non risulta dalla forma, dal lavoro, dalla ricchezza del dono, sibbene dall'animo di chi lo fa. E' poi naturalissimo che i figli, dovendo offrire un omaggio al capo supremo della Chiesa, gli mandino quegli oggetti che meglio gli possono servire come padre dei fedeli, quindi il predominio dei calici, delle pianete ecc. che il nestore nota con un certo fare altezzoso.

La pignatta moderata ha poi omesso un particolare importantissimo nell'annunciare l'esposizione vaticana; che in essa cioè si troveranno esposti i doni dei potenti del mondo, dei capi delle principali nazioni che si prostrano innanzi alla maestà del pontefice supremo. Una pignatta dal fumo meno disgustoso, il *Friuli*, accennava pure sabato a questo fatto, in una sua corrispondenza da Roma, ove diceva che « i doni, di una superba magnificenza regale, fioccano nell'immenso sale vaticane ».

Non siamo poi giunti a comprendere in qual modo abbia ragionato il *Giornale* quando, detto del progresso al Vaticano, scrive: « Fra gli altri benefizi che hanno da recare tutti questi prodotti portati dal mondo cattolico al Vaticano, si è che tutti codesti oggetti vengono a dirgli: Bravi voialtri, che, non avendo bisogno di fucili e cannoni e navi corazzate e torpedini, nè di fanteria, cavalleria ed artiglieria, potete invece in tutta pace cantare le vostre preci, insegnare altrui, ecc. ». Non lo abbiamo compreso, e non possiamo spiegare la cosa se non ricorrendo a quel fumo disgustoso, cui accennava il *Giornale* stesso e che esce continuamente dalla pignatta moderata. Il fumo disgustoso è quella tendenza a voler insegnare alla Chiesa, a voler tracciare la via al papa, a voler dirigere il clero, per incarico di chi poi non sappiamo certamente.

Ma, se volessimo esaminare il solo articoletto sul *progresso al Vaticano*, cose da dire ne avremmo ben molte. Sa che il *Giornale*? Una buona massaia ci diceva che certe pignatte di terra cotta, quando da principio hanno preso un odore disgustoso non lo abbandonano più: l'unico mezzo è di riporle come cose inservibili. Il *Giornale* ci pensi.

A.

PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

Il giubileo perpetuato nella carità.

Il comitato delle donne ferraresi per le nozze d'oro del santo Padre ha avuto la felice idea di fondare *un'opera cittadina di carità* quale monumento morale commemorativo del faustissimo avvenimento. Codesto comitato, sotto il patronato di quello zelantissimo arcivescovo, fu il primo ad entrare in azione per festeggiare la solenne ricorrenza, onde si meritò dal santo Padre per mezzo di S. E. il card. Schiaffino una medaglia d'argento.

Un dono simbolico.

Il dono, che monsignor Danise, vescovo di Caiazzo, ha preparato in occasione del giubileo sacerdotale del papa, è un lavoro tutto simbolico e bene studiato. Su di una solidissima base imitante il bronzo, sorge un gruppo di ulivi, i quali s'intrecciano fra loro, rivestiti di foglie e carichi di frutta. Questi alberi sono carichi sotto un gran peso, che è *un gran barile*, e nonostante il peso i rami non si spezzano. Se qualche ramo si vede reciso, ovvero seccato, subito se ne osservano spuntati altri più numerosi. Sul punto più culminante si vede lo stemma del papa, e più giù quello

APPENDICE 8

Il piantatore della Martinica

— No; io non dico questo... ma forse non avete mai osservato che quel bimbo dagli occhi d'angelo, dal dolce sorriso non..., correrà mai dinanzi a voi..., egli dovrà trascinarsi ed in luogo di essere il vostro orgoglio eccitèrà la vostra pietà.

— Mio figlio infermo! gridò Giuda.

— E' pur troppo vero.

L'uomo si coperse il volto colle mani.

Giuseppina continuò:

— Perciò bisognerà amarlo! amarlo doppiamente perchè egli è infelice. Il Signore si compiace di compensare molte volte i difetti fisici colle doti morali ed intellettuali. Abbiate pertanto cura di coltivare l'ingegno di Celio appena mostrerà di averne, e voi avrete la gioia di esserne amato, gioia che a me non dovea toccare.

Giuda abbassò sempre più il capo e Giuseppina sentì il romore di un singhiozzo.

— Tu piangi, Giuda? oh! quale consolazione mi è il tuo pianto! esso mi è prova che tu amerai il nostro bimbo; ora muoio contenta.

Dopo due giorni, confortata dai soccorsi della religione, Giuseppina spirava tranquilla, rassicurata sull'avvenire del suo fanciullo cui sapeva amato dal padre.

Giuda pianse la sua compagna di cui, ora che gli mancava, apprezzava le doti squisite del cuore e della mente.

Una scintilla di tenerezza si era destata in quel cuore di ghiaccio, e quello che non avea potuto fare l'amicizia di Joubert e la affezione di Giuseppina, fece lo sguardo mezzo smorto di un infermo fanciullo.

Quell'uomo, che fino allora non avea amato che se stesso, la cupidigia del quale non avea avuto altri limiti che quelli dell'ambizione, si diede tutto alla cura e all'allevamento dell'infermo bambino. Scelse una donna che ne prendesse l'incarico; non risparmiò spese di sorta per medici, medicine e cure di ogni genere; i più celebri specialisti furono consultati, ma nessuno potè promettere di rendere a Celio l'uso delle gambe.

Il padre rivolse i suoi pensieri ad assicurargli almeno i mezzi di poter vivere senza dover ricorrere al lavoro.

Celio non avea che quattro anni quando Joubert ritornò a Parigi.

La prima visita del signor Joubert fu per il suo antico compagno di scuola.

A Joubert, già tanto provato dalla sventura, riuscirono gradite le espressioni di amicizia dell'antico rivale, e da canto suo Giuda pensava che l'amicizia di Cirillo e di Mariangela sarebbe riuscita di gradimento e di distrazione al suo disgraziato Celio.

Giuda fu pregato di condurre spesso il suo fanciullo nel giardino di via Moncey: ed egli avea accettato con riconoscenza.

Quando Celio ritornava dall'intrattenersi coi suoi piccoli amici era lieto ed animato; parlava dei bellissimi giocattoli di Cirillo, della compiacenza di Mariangela, dei lazzi e delle scene di Pampy; spesso portava con sè dei bellissimi regali, che i suoi piccoli amici aveano avuto dal loro padre e che essi cedevano volentieri al fanciullo malato.

Gli affari di Giuda prosperavano; lo stipendio gli era stato portato a diecimila franchi: e bisogna dire che se lo guadagnava; chè era il primo ad entrare e l'ultimo ad uscire e l'unico degli impiegati che conoscesse tutte le principali lingue d'Europa.

Per quanto fosse avido di arricchire sempre più, era di una probità scrupolosa e il banchiere gli si confidava pienamente e senza riserve.

Le trecentomila lire che Malopra avea messo insieme tra il regalo di Joubert e la dote di Giuseppina, gli servivano pei suoi giuochi di borsa, ma tra il perdere e il guadagnare non realizzava quei benefizii che trasformano in poco tempo un forte capitalista in un milionario di prima forza.

Perciò Malopra nutriva un po' d'invidia per Joubert, che era milionario davvero e più volte, e questo era il tarlo che rodeva l'esistenza di quell'uomo dominato dalla cupidigia delle ricchezze.

Oh! come spesso l'uomo si crea da se stesso la sua infelicità!

IV.

Il signor Joubert era rimasto sinceramente tocco dalle proteste di devozione di colui cui egli considerava come il suo amico più caro; strinse la mano che Malopra gli tendeva, e continuò:

— Io sono per partire; la disgrazia di Ina me la rende ancor più cara, se è possibile; io frugherò il paese, lo percorrerò in tutti i sensi, visiterò le foreste dell'isola, e, o troverò Ina, o morirò nel cercarla.

— E i tuoi fanciulli?

— Io li affiderò alle cure di un amico.

— E sarebbe?

— E chi potrebbe mai essere altri che tu stesso?

— Io! e tu mi affideresti....

— Quello che ho di più caro al mondo; i miei figli in prima, e la mia fortuna poi, se avrò a soccombere.

Una specie di vertigine soprapprese Malopra e stese le mani agitandole come in atto di rifiuto.

Joubert riprese:

— Che! tu rifiuteresti? mi sarei io adunque ingannato sul tuo conto? Le proteste del tuo attaccamento erano una menzogna!?

— No; non dir questo; ma il peso della gravissima responsabilità mi spaventa, e sembra abbia da superare le mie forze.

— Ma infine hai già un figlio: nè avrai tre; ecco tutto.

— E' vero; balbettò Malopra.

— D'altra parte tu non avrai da esercitare che una specie di alta sorveglianza. Cirillo ha un giovane assennato per precettore; malgrado una certa tendenza alla malinconia, miss Emily è la perla delle istitutrici; perciò potrai esser tranquillissimo durante le tue ore di assenza....

(Continua).

del vescovo offerente. Il tutto è legato da una grande fascia. E' stato lavorato a Napoli, sotto la direzione del R. D. Gerardo Cinque. Il dono è tutto simbolico. Infatti la base di bronzo significa la stabilità della Chiesa. L'albero d'ulivo nella scrittura e dai padri è ritenuto simbolico. L'intreccio dei rami è la concordia e l'unione della Chiesa. Le verdi foglie e le frutta significano la perenne gioventù e la fecondità della Chiesa. La quale poi può essere oppressa dalle persecuzioni, ma non distrutta, e non teme la perdita o la deficienza di qualcuno dei suoi rami ciò che è espresso dal gran peso che è sui rami e dallo spuntarne di nuovi là dove alcuno è schiantato o inaridito. Lo stemma del papa, che sta più in alto, vuol dire che il papa è il supremo rettore della Chiesa, come i vescovi ne sono i principali cooperatori, ciò che significa lo stemma del vescovo che è più giù. La fascia, che cinge tutto, esprime l'unità dei principii della cattolica religione. Sulla fascia leggesi: *R. Danise Episc. Calatinus dic. 1887. Quod tibi fert oleum, si verbis signa salutis Magna Leo efficias, pignora pacis habet.*

Cavalli, leoni, ecc.

I giornali annunciano che al S. Padre si mandano in regalo anche dei bellissimi cavalli, dei pappagalli, delle scimmie, un leone, ed altre belve, provenienti dall'Asia, dall'Africa e dall'America.

Per così fatti regali si dovette costruire un recinto a posta nei giardini vaticani, al quale si dovettero dare delle dimensioni non piccole perchè si annunzia l'arrivo di molti di così fatti ospiti.

Una croce pettorale.

La repubblica di Colombia fa lavorare in queste momento da uno dei più valenti operai di Parigi una magnifica croce pettorale con catena, tutta tempestata di grossi e bellissimi brillanti, che sarà poi presentata al santo Padre in nome della Colombia dal suo egregio ministro presso la santa Sede, signor generale Giacomo Velez.

Altri doni, pregevolissimi per materia e per arte, e in notevole quantità, sono annunziati da questo paese, non solamente da parte di associazioni cattoliche, ma anche dai privati.

La famiglia Vargas y Zerda manda un bel calice d'oro puro lavorato a martello, accompagnato da un prezioso purificatore.

Doni vari.

Le missioni dell'Indie spediscono un prezioso crocifisso d'avorio di grandi dimensioni e di bellissima esecuzione. — Il periodico *Musica sacra* di Tolosa, prepara un album di produzioni musicali, sotto gli auspici di quel cardinale arcivescovo. — Il barone Hertling in una adunanza di cattolici a Magonza annunciò che la società Gorresiana umilierà a Leone XIII un'opera intorno a Dionisio Areopagita.

Governo e Parlamento

Progetti universitari.

Si ha da Roma che il ministro Coppino intende di proporre al parlamento una legge, per costituire le università in enti morali; per determinare la stabilità dei professori straordinarii conseguibile dopo un triennio di lodevole insegnamento; per riordinare la docenza privata allo scopo di evitare gli attuali inconvenienti, gli scandali e le frodi; per riordinare i concorsi alle cattedre universitarie con precise norme di legge; e per riordinare le tasse universitarie.

Regia marina.

Con r. Decreto in data 10 luglio 1887 a tutti gli impiegati tecnici di ogni grado e categoria che al 1 luglio 1887 erano in servizio attivo, è concesso rispettivamente l'aumento di stipendio di L. 5000 annue, stabilito dalla legge 19 giugno 1887, con decorrenza dal 1 luglio 1887.

Per la Spezia.

Il ministero della marina ha ordinato la costruzione di alcuni muri di sponda per il prolungamento della seconda darsena nell'arsenale di Spezia.

Il preventivo dell'opera supera il milione.

ITALIA

Milano — *Incendio.* — Stamane (15), prima che avesse principio il lavoro, è scoppiato un incendio in uno stabilimento a gas di una società inglese. Dato l'allarme, accorsero pompieri, soldati, autorità. L'incendio minacciava di estendersi verso il vicino stabilimento dei rachitici e la fabbrica di seterie Osnago; ma si riuscì a limitarlo. Il danno supera le centomila lire.

Lo stabilimento che dava lavoro a duecentocinquanta operai è assicurato dalla società *L'Aquila.*

Roma — *La tomba di Pio IX.* — La tomba di Pio IX nella chiesa di san Lorenzo sarà fra breve terminata.

La cappella, di forma quadrangolare, eseguita sui disegni del professor Raffaele Cattaneo, sarà tutta ricoperta di mosaici, dal pavimento al soffitto. Il mosaico viene eseguito a Venezia; da molto tempo varii celebri artisti vi stanno assiduamente lavorando.

Il mosaico che servirà per le pareti è fabbricato dalla società veneziana; il pavimento che ora trovasi esposto a Venezia nella gran sala dell'abbazia della Misericordia, è opera di due musaicisti valenti, Antonio Gobbo e Giovanni Morolin.

Il pavimento è ideato sullo stile bizantino, fatto coi marmi di Bassano, di Mori, Maremma, col broccatello, col porfido, col serpentino, con qualche punto di lapislazzuli.

L'intiero pavimento sarà spedito a Roma entro il mese.

Treviglio — *Per costruire una Chiesa.* — A Treviglio, veneto, narra la *Gazzetta di Treviso*, esiste una Chiesa la quale fu innalzata dai terrazzani di quel paesello col denaro ricavato dalla vendita di migliaia d'uova. Ogni domenica ciascun fedele portava il suo tributo e nei giorni di mercato si metteva all'asta questa non piccola raccolta, ritraendo in tal guisa moltissimo denaro.

Ecco una chiesa costruita colle uova.

ESTERO

Grecia — *Per lo stretto d'Euripo.* — Il governo greco considerando le molteplici lagnanze della navigazione, ha in animo di ampliare lo stretto di Euripo, posto tra l'isola di Eubea e il continente greco. La società delle miniere di Laurion, che costrui anche la ferrovia di Atene a Laurion, e Kifisia, e che spera mediante questo ampliamento del detto stretto di trasformare il porto di Laurion in un importante scalo per la società di navigazione a vapore trafficanti per la Tessaglia e la Macedonia, ha proposto al governo di fare questo lavoro.

Il preventivo è di 1,200,000 dramme. Le spese per il prolungamento del ponte, che unisce il continente all'isola, vi sono già comprese.

Germania — *Tra imperatore e pescatori* — Vive a Friedrichskoog una famiglia di poveri pescatori, certi Kühlke, la quale, come la famiglia imperiale tedesca, consta di quattro generazioni viventi; cioè del bisavolo, del nonno, del padre e del figlio.

Tutti questi quattro Kühlki si chiamano col stesso nome Pietro. Il bisavolo ha 87 anni, il suo pronipote soltanto 6 mesi. Essi si fecero fotografare in un gruppo e mandarono la fotografia in regalo all'imperatore Guglielmo; il quale in ricambio spedì loro, giorni fa, il suo ritratto fornito di una magnifica cornice e accompagnato da una lettera di ringraziamento.

— *Antisemitismo.* — La *Kreuzzeitung* annunzia che si è costituita a Berlino una società di riforme politiche e sociali che ha per programma l'abolizione dell'emancipazione degli ebrei.

Svizzera — *Università cattolica.* — L'assemblea dei notabili clericali svizzeri, francesi e belgi, sotto la presidenza del vescovo Mermillod, deliberò di fondare una università cattolica internazionale, per la quale sono, come si dice, assicurati all'uopo 5 milioni di franchi.

Cose di Casa e Varietà

Trasloco del nostro prefetto

Sappiamo che il nostro prefetto comm. Gaetano Brussi, fu, dietro sua domanda trasferito a Cagliari. A Udine verrà il comm. Caravaggio, ora prefetto a Cagliari.

Avviso d'asta

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso per l'appalto della fornitura di carta, di stampe, di articoli di cancelleria, e della esecuzione di lavori di cartoleria a quell'ufficio municipale, nel quinquennio da 1 gennaio 1888 a tutto il 31 dicembre 1892.

Primo incanto.

1. L'asta sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 novembre 1887 in quest'ufficio sotto la Presidenza del Sindaco o di chi ne faccia le veci, col metodo della gara a voce ad estinzione di candela.

2. Saranno ammessi solo i negozianti di carta ed i tipografi — ed esclusi gli offerenti per persona da dichiarare.

3. A garanzia dell'offerta e per le spese, ogni aspirante prima dell'offerta dovrà depositare alla stazione appaltante L. 600.00 in valuta legale.

4. Il presunto ammontare annuo delle forniture è di L. 6000.00 in circa. Le medesime dovranno essere fatte nei tempi e modi stabiliti dal capitolato, ed il pagamento ne seguirà in via postecipata di trimestre in trimestre.

5. Il dato regolatore dell'asta è costituito dai prezzi unitarii registrati nelle quattro tabelle unite al capitolato di appalto, e le offerte dovranno essere cumulative ed uniformi per tutte le prestazioni e forniture, con ribasso percentuale non inferiore alla unità o multiplo di unità.

6. L'aggiudicazione sarà provvisoria, ed il termine utile alla presentazione in forma regolare di offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo per cui la medesima fu fatta, scadrà a mezzodì del giorno 21 novembre 1887.

7. Il capitolato d'appalto è ispezionabile presso la sezione IV di questo ufficio.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto, di inserzioni ecc. sono a carico dell'aggiudicatario.

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Il consiglio direttivo nella seduta del 15 corr., visto che l'impresa per i lavori di costruzione dei nuovi cessi e gallerie che mettono alle aule, non ha potuto ultimarli in causa del cattivo tempo, ha deliberato che le lezioni debbano cominciare lunedì prossimo 24 corr. alle ore 7 pom., e perciò se ne dà avviso agli operai per loro norma, pregandoli intanto vivamente a voler sollecitare l'inscrizione dei loro figli o dipendenti, *se già non l'hanno effettuato.*

Udine, 17 ottobre 1887.

Il direttore *G. Falcioni.*

Il generale Baldissera.

La nuova brigata che seguirà il corpo speciale a Massaua posta sotto il comando del maggior generale Baldissera nostro concittadino, avrà sotto il suo ordine i colonnelli Barattieri e Tonetta, attualmente comandante del 38.o fanteria.

Orecchino ritrovato

Un orecchino d'oro trovato giorni fa, fu depositato nella sacristia di s. Giacomo. Chi lo ha perduto si rivolga dunque a quella sacristia o al R.mo Parroco.

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica 13 ottobre 1887 del Tribunale in Udine, pel servizio alla Corte d'Assise del Circolo di Udine nella sessione che avrà principio il giorno 8 novembre 1887 (La del IV trimestre).

Ordinari

Linzi Gaetano fu Serafino, impiegato, Spilimbergo — Marini Giuseppe fu Nicolò, farmacista, Pordenone — Gonano Giovanni fu Pasquale, contribuente, San Daniele — Piemonte Luigi fu Giuseppe, consigliere comunale, S. Stefano di Buia — Pdiatti Giovanni di Giov. Batt., consigliere comunale, Prata — Cucavaz Antonio fu Giovanni, licenziato, S. Pietro al Natisone — Tavoschi Vittorio fu Fedele, agrimensore, Tolmezzo — Bertoli dott. Giovanni fu Giuseppe, laureato, Latisana — Someda dott. Pietro di Giacomo, licenziato, Udine — Pescarolo Pietro, consigliere comunale, Prata — Costantini Domenico di Giuseppe, licenziato, Udine — Rizzani dott. Antonio fu Giov. Batt., ingegnere, Udine — Antonini co. Rambaldo fu Antonio, contribuente, Udine — Ferragù dott. Narciso di Luigi, laureato, Udine — Pagura Valentino fu Massimiliano, contribuente, Mortegliano, — Coccari dott. Francesco fu Pompeo, avv. Spilimbergo — Soussat Andrea fu Angelo, cons. com., Budoia — Dall'Ongaro Angelo di Pietro, consigliere comunale, Prata — Gaiotto Giovanni di Angelo, consig. comun. Azzano X — Malossi Vittorio fu Antonio, segretario comunale, Porcia — Conte Luigi Zeffirino fu Giuseppe, licenziato, Arta — Di Gaspero Giovanni-Leonardo fu Pietro, contribuente, Pontebba — Mazzorini Francesco fu Pietro Antonio, ingegnere, Codroipo — Raber Giov. Batt. fu Giovanni, ex conciliatore, Paularo — Germoglio Giovanni di Pietro, contribuente, Palmanova — Ciotti Bernardo fu Luigi, licenziato, Sacile — Fabris Luciano fu Andrea, ex conciliatore, Sequals — Polo dott. Basilio fu Celestino, medico, Pordenone — Ferrucis Valentino Alessio, contribuente, San Vito — Sclausero dott. Luigi fu Giulio, avvocato, Cividale.

Complementari

Fabbris Innocente fu Innocente, licenziato, Udine — Banco Antonio fu Antonio, licenziato, Udine — Siliprandi Giovanni di Odoardo, professore, Udine — Canciani Leonardo fu Marcello, contribuente, Udine — Piccini dott. Giuseppe fu Pietro, avvocato, Udine — Springolo Giov. Batt. fu Nicolò, contribuente, Casarsa — Ostuzzi Tomaso fu Giov. Batt., contribuente, Varmo — Chiap dott. Giuseppe fu Giov. Batt., medico, Udine — Pinni Tomaso fu Carlo, contribuente, Valvasone — Belgrado Giuseppe fu Francesco, ingegnere, Sequals.

Supplenti

Girardini dott. Giuseppe, fu Felice, avv. — Sartogo Pietro fu Melchiorre, contrib. — Billia dott. Giov. Batt. fu Daniele, avv. — Jurizza dott. Raimondo fu Giuseppe, notaio — Orlandi Pietro fu Giacomo, contribuente — Nallino Giovanni di Costanzo, professore — Filippi Marco fu Giovanni, contribuente — Marchesi Vincenzo di Agostino, prof. — Marzari Antonio fu Luigi, contribuente — Malisani cav. Giuseppe fu Pietro, avvocato tutti di Udine.

Corte d'Assise

Ruolo delle cause che verranno trattate alle nostre Assise nella sezione I trimestre IV.

8 novembre Ferrara Edoardo, falso, test. 5, dif. Baschiera.

9. Ticò Pietro, incendio, test. 10, difesa d'Agostini.

10. Petri Domenico, omicidio, test. 8, dif. Luzzatti e Baschiera.

11-12, Landolo Angelo, ferimento, difesa Billia Giov. Batt. — Feruglio Francesco, furto, test. 15, dif. Giov. Batt. Billia — Bearzotti Giov. Batt., mancato omicidio, dif. Giov. Batt. Billia.

15. Filippini Samuele, dif. d'Agostini — Filippini Orsola, incesto, test. 7, dif. Bertaccioli.

16. Del Mestre Caterina, procuratore aborto, dif. Luzzatti — Pittan Vincenzo, idem. test. 5, dif. Caratti.

17-18-19. Struzzi Giusto, ferimento, dif. D'Agostini, Bertaccioli — Struzzi Giacomo idem. con morte, test. 20 e periti, dif. Concari, Ciriani e Schiavi.

22 e seg. Martinello Giovanni, assassinio, test. 48, dif. Marchi.

Il P. M. sarà rappresentato dal cav. Cisotti.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associaz. agraria friulana

Domenica 16 ottobre la giuria assegnò i seguenti premi:

Kechler cav. Carlo, per mele *Renetta del Canadà* premio di lire 5; per uva *Cornichon violette*, provenienti da Percotto, premio di lire 5.

Sabbadini Daniele di Vito d'Asio, per mele *Decio*, premio di lire 10; per *pere d'inverno*, premio di lire 5; per mele *Penetta grigia*, menzione onorevole; per mele *Renetta ruggine*, menzione onorevole.

Genuzio Francesco di Faedis, per mele *monstreuse d'Amerique*, premio di lire 5.

Vintani Peliti Chiara di Gemona, per pere *Cure*, premio di lire 5.

Bertoldi Giuseppe di Arra (Tricesimo), per mele *Renetta gialla*, menzione onorevole per pere *Duchesse d'Augoulême panachè*, premio di lire 5.

Sommavilla Antonio di Treppo Carnico, per *pere da sidro*, premio di lire 10.

Coletti Giuseppe di Alnicco per uva *Casselas rogale*, premio di lire 5.

Prime vittime dell'inverno

A Liegenfel (Cragno) è caduto per un metro circa di neve, ed una valanga ha seppellito il giorno 15 tre operai Cragnolini.

— Il giorno 16 corr. nei pressi di Tarvs

circa le ore 5 pom. fu rinvenuto in sulla neve il cadavere d'un uomo, credesi di quel paese, assiderato dal freddo; vuolsi che l'infelice fosse stato ubbriaco d'acquavite.

L'aggressione a san Leonardo

è vera pur troppo. Ecco i particolari che ne dà oggi la *Patria del Friuli*:

Il curato di s. Leonardo stava preparandosi alla messa, nella Chiesa parrocchiale. Uno sconosciuto entrò in quel mentre nel cortile della sua casa, alquanto lungi dal tempio, ne chiuse internamente il portone, e, sorpresa la vecchia serva sulla porta, la percosse al capo con un randello, intimandole il *silenzio*.

La povera donna, certa Birtigh Maria fu Antonio d'anni 84 nata nel comune di Tercetta, cadde tramortita. Riavutasi poco dopo, per una finestra della cucina gridò al soccorso.

Lo sconosciuto, ch'era salito nelle camere del curato e già cominciava a far man bassa, quello grida di aiuto sentendo, fuggì per l'orto e dal cancello prese la via dei campi.

Accorsero alle grida della vecchia certi Paravan Giuseppe e Regina, vicinanti; ma il malfattore già era scomparso.

La vecchia dice parergli lo sconosciuto uno slavo, alto di statura, con piccoli baffi *neri e barba appena nata*.

Finora non si seppe che fosse stato riconosciuto e tanto meno arrestato.

Date e ricevute

Tonelli G. da Palmanova e Vuga G. da Clauiano avvinazzati entrambi si sono accarezzate le spalle a vicenda con il bilancino d'una *carretta*. *Le partite però non* sono pareggiate, perchè le bastonate ricevute dal primo stanno a quelle del secondo come 8 sta a 12... giorni che entrambi devono stare all'ospedale. Vedremo se la proporzionalità sarà la stessa anche per i giorni d'arresto.

Uno sotto zero

segnava il termometro in Pontebba iermattina. La neve caduta in paese si è squagliata per l'umidità del terreno; le montagne circostanti però ne sono coperte fino alle falde.

Contrabbando

A s. Maria la Longa i carabinieri arrestarono un contrabbandiere e sequestrarono 30 kil. di tabacco e 60 litri di spirito. Ce n'eran 12 dei contrabbandieri, ma gli altri 11 riuscirono a svignarsela.

Offerte dei cattolici friulani per le nozze d'oro del S. Padre.

Parrocchia di Gagliano II off. l. 13.80 — id. Pozzuolo l. 6 — Pia Unione del S. C. di Cervegloas l. 3 — Pia Unione delle madri cristiane della parrocchia del Carmine di Udine l. 30 — Orfanotrofio Tomadini l. 7 — Curazia di Drenchia l. 16.75 — Parrocchia di Trivignano l. 17 — Id. Colloredo di Montalbano l. 18 — Id. Feletto Umberto clero e popolo l. 15.

Offerte per gl'incendiati di Drenchia

Parrocchia urbana di s. Quirino l. 10.84 — Id. s. Cristoforo l. 2 — Id. del Carmine l. 5 — Parrocchia di Ariis l. 1.75 — Id. di Feletto Umberto l. 7.19 — Id. Povoletto l. 4.32 — Id. di Driolassa l. 2 — Id. di Teor l. 6.07 — Id. di Rivignano l. 6.60.

Concorso a premi

Dal ministro di agricoltura, industria e commercio sono banditi i seguenti concorsi a premi in favore di coloro che nel miglior modo attenderanno alla coltura razionale dei salici ed alla produzione intensiva in vinchetti dei vimini da panieri, impiantati dopo la pubblicazione del presente concorso, ma non più tardi della *primavera 1889*.

I premi sono:

a) otto da lire 300 cadauno;
b) otto da lire 200 cadauno.

I concorsi sono provinciali.

Ad ogni provincia sono assegnati un premio di lire 300 ed uno di lire 200.

Sono ammesse al concorso le provincie di Udine, Treviso, Vicenza, Verona, Torino, Perugia, Sondrio, Potenza.

Possono prender parte al concorso i privati, le associazioni agrarie, le *società di* bonificamento di terreni e le amministrazioni di beni appartenenti a corpi morali.

Le domande di concorso dovranno presentarsi al ministero d'agricoltura, industria e commercio (direzione generale dell'agricoltura) entro il mese di dicembre 1887, e indicare oltre il nome del concorrente, il suo domicilio, il comune e la località ove è posto il terreno destinato all'impianto del vinchetto.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevatissima sulle isole britanniche. Alquanto bassa 772 estremo nord. Elevata generalmente altrove. Valenzia 778, Zurigo 772, In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque dieci mm. sull'Italia superiore, 3 mm. a sud. Pioggia fuorchè a sud. Venti qua e là forti intorno a ponente, temperatura ancora diminuita e molti bassa; minima sotto lo zero ad Aquila. Stamane cielo sereno sul versante tirrenico; quà e là piovoso sul medio versante Adriatico. Venti forti del IV quadrante sulla penisola Salentina. Barometro 768 Domodossola. 764 Palermo, Napoli, Agran; 762 Lecce. Mare mosso o agitato.

Tempo probabile:

Venti del IV quadrante freschi e forti a sud, deboli altrove. Cielo generalmente sereno fuorchè sulla penisola Salentina Bassa temperatura. Mare agitato sulle coste meridionali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Peri d'inverno	L. —.50	a —.—	al Kg.
Pomi	» —.16	» —.20	»
Patate	» —.10	» —.—	»
Fagiuoli	» —.30	» —.40	»
Castagne	» —.—	» —.20	»

L'incendio di un lanificio

Leggiamo nell'*Eco dell'Industria* di Biella:

Nella giornata di giovedì scorso un repentino incendio sviluppavasi nella fabbrica del sindaco di Portula, signor Zignone Gio. Maria. L'intero lanificio venne in breve ora completamente distrutto. Il danno ascende a circa lire 250,000. *Non si conosce la* causa dell'incendio.

Prestito della città di Bari 1868

— 74.ª estrazione del 10 ottobre 1887.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150.

S.	N.	S.	N.
14	47	52	32
170	62	174	62
462	8	470	99
618	88	631	55
732	80	763	47
122	53	124	74
194	31	221	60
502	84	511	36
633	31	707	97
812	22	834	8
149	51	723	70
240	2	862	24
611	55		

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premi
468	69	50000
668	68	2000
160	42	1000
409	82	600
422	12	600
116	77	200
131	43	200
382	100	200
172	35	100
211	82	100
218	82	100
242	49	100
353	43	100
518	61	100
556	63	100
698	43	100
764	1	100
801	75	100
831	59	100
838	68	100

Furono inoltre estratti 140 premi di L. 50.

Non oleografie, non busti, ma danaro sonante

— Oh chi vedo! Come mai in città? Hai già abbandonata la caccia?

— Son venuto stamane e ripartirò fra un paio d'ore. *Posso offrirti un vermouth?*

— Accetto volontieri. Mi sembri molto allegro. T'è capitata qualche fortuna?

— Non ancora, ma ho fatto in tempo ad aprire una finestra perchè la fortuna possa venire.

— In tal caso, spero vorrai dire anche a me *che cosa si deve fare*.

— Oh è semplicissima! Io ho dovuto venire in città appositamente; tu non hai che da recarti presso qualche cambiavalute e comprarti una cinquantina o un centinaio di biglietti dell'ultima lotteria.

— Bella speculazione davvero? Spendere un centinaio di lire per avere i soliti premi, consistenti in oleografie, in busti o simili altre cianfrusaglie.

— Ecco l'errore, caro mio! Si vede proprio che la scienza debbo portatela io che vengo dalla montagna!

— Per conto mio sono irremovibile; finchè non si farà una lotteria, i cui premi siano tutti pagabili in danaro, io non me ne imbarazzerò, mai più.

— Ebbene, questa occasione che ti sembra inarrivabile, questo sistema modello, è appunto quello adottato nell'Ultima Lotteria, ed è tanto più notevole in quanto che si presenta proprio in via eccezionale per la prima e per l'ultima volta.

— Davvero? Anche i premi piccoli sono pagabili in contanti?

— Certamente, e con gruppi di 5, 10, 15 e 100 *biglietti si concorre rispettivamente* a premi minimi di 250, 500, 2500 e 5000 lire, o a premi massimi di L. 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500. C'è da veder improvvisamente mutata la propria sorte, e nei casi meno fortunati si può sempre vincere una sommessa rispettabile. Se 300 mila lire sono ottime, un premio di 5000 lire non è da disprezzare.

— Mi assicuri che le cose son proprio così? E' veramente l'Ultima Lotteria e i premi son tutti in contanti?

— Che diammine! Prendi qualunque giornale e vi vedrai inserito il programma della Lotteria.

— Non mi resta che ringraziarti e siccome corro anch'io ad acquistare un gruppo di cento *biglietti*, ti invito fin d'ora ad una bella cena pel caso meno fortunato che mi tocchi qualcuno dei premi più piccoli.

APPUNTI STORICI

Sei secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Ebbero ancora i pisani una sconfitta dai lucchesi a Buisi, essendo restati prigioni molti nobili di quella città e tra gli altri Baldino degli Ubaldini nipote dell'arcivescovo di Pisa.

(Ptolom. Lucens. *Annal. brev. tom. XI rer. ital.*)

Diario Sacro

Mercoledì 19 ottobre — *s. Pietro d'Alcan.*

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei ministri

Il consiglio dei ministri è durato oggi dalle 2 alle 4 e *mezzo*.

Si è parlato di ferrovie e di finanze. Per quelle, avvisando al modo ed ai mezzi di costruirle, per questo perchè siano amministrate in modo da bastare ai bisogni dello Stato.

Russi e tedeschi

Il giorno 10 la *Post*, uno dei principali organi ufficiosi di Berlino riceveva il seguente telegramma da Meran (Tirolo):

« *Post Zeitung* — Berlino
« *Vive la France!*
« *Principe* VORONZOFF. »

Il detto giornale risponde ironicamente al principe russo « augurandogli (se è andato nel Tirolo per motivi di salute), di guarir presto per potersi arruolare come volontario nell'esercito francese, al pari del granduca Nicola che l'altro giorno appunto in Dunkerque lo promise tra i bicchieri. »

Brutte voci

Si è parlato in questi giorni della fuga di un professore della università di Bologna, ma pare non esser esatto che il professore sia fuggito; corre pure un'altra voce ed è che dai gabinetti di fisica dell'Università siano spariti gli oggetti seguenti:

1. La raccolta degli antichi microscopi.
2. Buona parte delle famose collezioni del Marsili e dell'Aldovrandi nonchè gli istrumenti fisici donati all'Università da Benedetto XIV.
3. La collezione degli istrumenti del celebre ottico Campani per la fabbricazione delle lenti.
4. Le macchine elettriche del Galvani.

Dall'Osservatorio poi sarebbero state rubate alcune preziosissime lenti.

— Ed un giornale romano pubblicava l'altro dì la voce che al ministero della guerra fossero spariti i disegni presentati qualche mese fa da certo Simeoni per la costruzione di barricate di modello speciale in Africa, le quali a detta dell'inventore, avrebbero fatto miglior servizio dei fortini d'acciaio.

Che siamo alla vigilia d'uno scandalo ad uso Caffarel?

Il pellegrinaggio e il governo

La scorsa settimana il ministro Crispi spedì una circolare alle potenze, dichiarando che il governo italiano accoglierebbe volentieri i pellegrini che venissero a Roma per il giubileo pontificio, ma reprimerebbe le manifestazioni sovversive che da essi provenissero. (*Sic*).

In fascio

La *Gazz. Uffic.* pubblica il r. decreto che convoca il parlamento pel 15 nov. — Secondo un corrispondente del *Times*, Crispi e Bismarck si sono intesi di *primo colpo*, e perciò la Russia è ora condannata ad una politica d'inazione. — Si dice che pel giorno 21 del corrente mese avrà luogo in Roma la riunione del comitato per l'*infanzia abbandonata*. Crispi sarà presidente. — Telegrafano da Copenaghen che lo Czar si recherà in Germania per fare visita all'imperatore Guglielmo. — Il *Corriere della Sera* dice di essere assicurato che il procuratore generale a Milano, *Municchi*, verrebbe nominato prefetto e destinato a Venezia in luogo del Mussi. — Al ministero della guerra è pervenuto il telegramma seguente: « Massaua, 16. *Ottenuta da assortini estradizione di Osman, indiziato autore scoppio polveriera, già consegnato.*

TELEGRAMMI

Milano, 17 (ore 6,50) — E' arrivato il primogenito del principe ereditario di Germania, scese al Ristoratore della stazione, ed è ripartito per Baveno alle ore 8.15, ove stassera alle ore 7,30, arriverà pure il principe Enrico.

Baveno, 17. — Oggi a mezzodì arriva il principe Guglielmo, stasera il principe Enrico: alloggieranno all'Hôtel *Belle Vue*.

Tangeri, 17. — Secondo notizie da Mequinez agli agenti politici inglesi ed italiano, la salute del sultano continua migliorare.

Le notizie ricevute dalle altre legazioni sono contradditorie mettendo perfino il dubbio che i ministri marocchini possano vedere il sultano.

Londra, 17. — Telegrafasi da Sofia al *Daily News*: nell'ultimo colloquio cogli agenti diplomatici esteri Stambuloff, manifestò grandissima fiducia nella situazione politica, constatò che la Turchia continuava a *mantenersi in riserva*, ricusando così di lasciare la via libera alla pressione che la Russia vorrebbe esercitare sulla Bulgaria.

Sofia, 17. — Nelle elezioni municipali *la lista* del governo passò a grande maggioranza.

L'ordine non fu turbato.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M. pom. 12.50	5.10 5.11	10.29 D. 8.30 »	— —
Cormons	ant. 2.50 pom. 3.50	7.54 6.35	— —	— —
Pontebba	ant. 6.50 pom. 4.20	7.44 D. —	10.30 —	— —
Cividale	ant. 7.47 pom. 12.55	10.20 3—	— 6.40	— 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M. pom. 3.30	7.36 D. 6 10 »	9.54 8.5	— —
Cormons	ant. 1.11 pom. 12.30	10— 4.27	— 8.08	— —
Pontebba	ant. 9.10 pom. 4.56	 7.35	— 8.20 D.	— —
Cividale	ant. 7.02 pom. 132.7	9.47 2.32	— 6.27	— 8.1

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

STAGIONE ESTIVA | STAGIONE ESTIVA

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

STAGIONE ESTIVA | STAGIONE ESTIVA

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in* Genova — Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva; Non si teme concorrenza nè per qualità, nè ei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all' Esposizione di Torino 1884
Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Le **DAMIGIANE BECCARO** furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ce ne fanno continua richiesta non solo per l' interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

1. Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.
2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura del recipiente stesso.
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini olii e liquore, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In casse di 12 bott. L.	In casse di 12 bott. C.	In dam. e fusti, cad. Et. L.	In dam. e fusti, cad. Et. C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fino	14	—	60	—
Moscato Strevi	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	130	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	46	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 60 a 600.

Condizioni: *La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.*

Damigiane

Capacità litri		Lire
Capacità litri	10 circa	2.50
»	15 »	3.—
»	25 »	3.50
»	35 »	4.—
»	45 »	5.—
»	55 »	6.—

Turate e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui
Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti

Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. (95)

Depositi nelle principali Città

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli *ALESSI* ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Hereso
di Malaga

rimaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto
Alicante ecc. 47

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, od anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei *rimedi* tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie ROSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 41

L'ASMA

cronico, umido o pituatario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, i *soffocazioni*, le *oppressioni*, *l'affanno* la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla *Farmacia* PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corsi — Modena, Farmacia dell' Ospedale — Parma, Farmacia A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pieto — corso Venezia 95 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova G. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28. (89)

Pillole febbrifughe tiomasmatiche — antiperiodiche — Guariscono radicalmente le febbri palustri (così dette di mal'aria) delle quali le recidive, le remittenti, le biliose, quotidiane, terzane, quartane e tutte le febbri che i sali chinacei non hanno mai sradicate. Innumerevoli attestati di celebrità mediche. — Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. — Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico premiato Stabil. di Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole. Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Fernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 3.60 — L. 5.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1.2 e L. 2.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Doligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo oi prezzi.**

Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile; per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. **1.50**.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del **Cittadino» Italiano »** via Gorghi 28.

SAPONE AL FIELE

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Specialità per le stoffe in seta le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore. — Il prezzo centesimi 60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Udine.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L 1,50 — e 3.—

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l' aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l' avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, *centesimi* 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole